

Vedi alla voce artista, sostantivo femminile

di Paola Naldi

Se l'arte è lo specchio della società e dei suoi cambiamenti, allora si può considerare naturale registrare in questa edizione di Art City la forte presenza delle donne artiste, protagoniste di numerosi eventi in programma. Sono eroine e poetesse, performer e filmmaker, e tracciano una rotta tutta al femminile nel gioioso caos creativo di questi giorni.

Si può partire dall'Oratorio di San Filippo Neri, che da oggi alle 17 ospita l'installazione *site specific* "Nave Nodriza" di Eulalia Valladosera, capace di rapportarsi all'antica vocazione spirituale dello spazio. Divisa in due parti, l'opera presenta da un lato una grande scultura realizzata in materiali leggeri che si muovono nell'aria: potrebbe sembrare una grande vergine o il velo di una nave, in ogni caso suggerisce la circolarità della vita. Dall'altro lato, c'è un video di 17 minuti in cui l'artista racconta i tabù contemporanei, la vita e la morte. «Eulalia parte da materiali archetipici come l'aria e l'acqua per evocare la "grande madre" - spiega la curatrice Maura Pozzati - Rilegge la componente biblica, ma dando forza alle figure femminili come Maria Maddalena e la Vergine Maria. Ci sono tutti gli elementi legati alla vita, al nutrimento, alle forze naturali».

Ospitata in passato all'Oratorio di San Filippo Neri, la bolognese Sissi sarà invece quest'anno la protagonista della mostra "Vestimen-

ti", allestita da martedì a Palazzo Bentivoglio (via del Borgo di San Pietro 1). È un'importante antologica che si sofferma su un aspetto particolare della produzione di Sissi: la realizzazione di abiti che sono sculture, corazze e proiezioni del suo io interiore. Pezzi unici cuciti, realizzati a maglia e all'uncinetto, arricchiti di elementi di recupero o di ceramica, parti integranti di performance o capi da abbigliamento da indossare quotidianamente. La mostra sarà accompagnata da una performance, domenica 26 dalle 14.30 alle 16.30.

Da domani si può dare una sbirciata alla Cappella di Santa Maria dei Carcerati, a piano terra di Palazzo Re Enzo, e scoprire l'intervento di Ann Veronica Janssens che dialoga con gli affreschi della saletta, realizzati da David Tremlett.

Il dialogo tra arte contemporanea e luoghi storici prosegue al Museo della Musica (Strada Maggiore 34), con l'esposizione di Donatella Lombardo "Partiture mute. Note a margine", da vedere a partire da martedì alle 18.30. Lombardo usa una tecnica che per tradizione si vuole definire "femminile", il ricamo, per ridefinire gli spartiti musicali di compositrici vissute tra il XII e il XX secolo. A ben vedere, c'è un tratto che emerge comune in queste proposte: la ritualità del fare.

E' l'elemento che caratterizza anche l'opera di Silvia Costa, regista e performer, protagonista con il progetto "Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto" alla Biblioteca delle donne, dal 24: in mostra i disegni realizzati negli ultimi dieci anni a cui si aggiungeranno nuove opere che l'artista realizzerà di notte, come appunti delle giornate appena trascorse.

Ci si sposta poi su altri dispositivi, con le mostre della finlandese Mika Taanila e di Silvia Camporesi. La prima dal 23 al Padiglione Esprit Nouveau, con "Damage/Control" propone una riflessione sulle relazioni tra uomo, ambiente e tecnologia, tra passato e futuro. La seconda da venerdì 24 allo Spazio Carbonesi mostrerà le sue foto commissionate da Hera che immortalano, in maniera poetica, l'impianto a Sant'Agata Bolognese.

Infine, sempre dal 24 gennaio, alla Camera del Lavoro in via Marconi 67/2, si vede la collettiva "(Re)framing our identities", che festeggia il centenario del diritto di voto delle donne nel Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **In mostra**

In alto, l'installazione "Nave Nodriza" di Eulalia Valldosera. A sinistra "Family Films" di Mika Taanila. A destra una delle "Partiture mute" di Donatella Lombardo. E qui sopra Sissi con una delle sue creazioni sartoriali

